



Prospiano li cinque aprile mille ottocento ventisei: 5 aprile 1826.

Io sottoscritto Francesco Raymond figlio del fu Giuseppe Antonio nato nella  
Parrocchia di S. Giorgio, ed abitante in quella di Prospiano di questo luogo  
per grazia di Dio sano di mente benché infermo di corpo, solendo di tutta la  
mia sostanza mobile immobiliare con testamento ipiatico e uario miei eredi  
verali di tutta la mia sostanza che ho ed avrò all'ora della mia morte i sig.  
caudati D. Francesco Zucchi Parroco di Paola maggiore, e Carlo Sacchi Catechista  
nel Collegio di Paola minore e dichiaro che qualunque altro testamento o  
di donazione vi trovasse, o si producessi come fatto, o fatto da me posteriormente  
a questo mio testamento dichiaro e dico, che sia di nessun valore, venon vi  
in essi o in essa scritta la clausola: Confitebor tibi Domine in toto corde meo  
e dichiaro che questa è l'ultima mia volontà: ed in fede  
l'att. Francesco Raymond.

Prospiano li 5. Aprile 1826.

Dichiaro noi sotto scritti qualmente trovandoci tutti e tre contemporaneamente  
ed presenti il sig. Francesco Raymond nostro congiunto si ha dichiarato e  
quinto nel presente scritto si subisce e realmente la di lui ultima  
volontà da altri scritta, e da esso firmata

- l'att. sacerdote Bernardo Patti test. della presente dichiarazione testamentaria
- l'att. sacerdote Francesco Guglielmi test. della presente dichiarazione testamentaria
- l'att. sacerdote Pio Ant. Starbano test. del presente della presente dichiarazione testamentaria
- l'att. P. Francesco Zucchi Cur. di Paola maggiore
- l'att. P. Carlo Sacchi Catechista nel Collegio di Paola minore

Publicato il presente testamento oggi 11. aprile 1826.

Segnat. Alberici fig. di Provano

l'att. cilleri pittore

per copia conforme

mezzi case



151  
Gorla Maggiore li 20 Aprile 1826  
Li Signori Sacerdoti Gaetano Zerbi, e Carlo Jacobini, il primo Barroco di  
Gorla Maggiore, ed il secondo Catechista nel Collegio di Gorla  
Minore; presentano a questa Pretura la Carta testamentaria  
del fu Sig. Francesco Mainardi 5 Aprile 1826, che qui anche da  
loro confermata esibiscono, colla quale essi sono istituiti Eredi  
Universali, e come in detta Carta, dichiarano però, e protestano  
fin d'ora, che sebbene essi non abbiano avuto dal Testatore un  
espreso ordine per la conversione di detta sostanza; pure perfun-  
si per solo loro intimo sentimento, che il testatore con tal nuova  
disposizione ha avuto solo di mira di rendere più certa, senza  
contraddizione, ed intacchi la pia sua volontà già manifestata  
quanto alla massima negli antecedenti due testamenti 21. Aprile  
1825. e 14. Aprile 1826.

Essi dichiarano nuovamente di non voler percepire a proprio profitto  
neppure il valore d'un soldo di detta eredità, quando possa  
venire eseguita, integralmente senza ritardo, vilanno, contra-  
dizione di Chiesa la predetta pia disposizione; protestando  
però di ritenere in caso diverso pienamente in tutti i loro diritti  
alla stessa eredità ne' modi, come è espresso quest'ultimo testa-  
mento; quando restasse per qualsiasi causa senza effetto, ed infe-  
quibile la sopra citata volontà del Testatore salva quindi a loro  
favore per questo riguardo ogni azione, e con protesto, che debbasi  
nel succennato caso d'ineffecuzione di volontà ritenere nulla, e  
di nessun effetto ne diretto, ne indiretto la presente dichiarazione,  
ed offerta, che fanno, massi anche dal proprio desiderio, e volontà,  
che sieno beneficiati i poveri, ed in fede

Sott. = Beate Gaetano Zerbi Curato di Gorla e Maggiore dichiaro, e protesto  
come sopra

Sott. = Beate Carlo Jacobini Catechista nel Collegio di Gorla Minore,  
dichiaro e protesto come sopra

Sott. = Bernardo Gatti Testimonio

Sott. = Francesco Guglielmini Testimonio

Prospiano li cinque aprile mille ottocento ventisei 5. aprile 1826

**D**io infiascritto Francesco Raimondi figlia del fu Giuseppe Antonio nato nella Locanda di S. Giorgio, ed abitante in quella di Prospiano distretto di Prato Aretino, per grazia di Dio sano di mente, benchè infermo di Corpo, volendo disporre in tutta la mia sostanza mobile, ed immobile con testamento istitutivo, e nomino miei eredi universali, di tutta la mia sostanza, che ho, ed avrò allora della mia morte i Sij. Sacerdoti S. Gaetano Zerbi Curato di Gorla Maggiore, e Carlo Tacchini Catechista nel Collegio di Gorla Minore, e dichiaro, che qualunque altro testamento, o Carta di donazione si trovasse, o si producesse come fatto, o fatto da me posteriormente a questo mio testamento dichiaro, io dico, che sia di nessun valore se non vi sarà in esso, o in essa scritta la clausa, Confitebor tibi Domine in toto corde meo, e dichiaro, che questa è l'ultima mia volontà, ed in fede

Sottoscritto Francesco Raimondi

Prospiano il 5 aprile 1826

Dichiariamo noi sottoscritti qualmente trovandoci tutti, e bee contemporaneamente presenti il Sij. Francesco Raimondi nostro conoscente ci ha dichiarato, che quanto nel presente scritto si contiene è realmente la di lui ultima volontà, da altri trascritto e da esso firmata

Sott. Sacerdote Bernardo Gatti testimonio della premessa dichiarazione testamentaria

Sott. Sacerdote Francesco Guglielmucci testimonio della premessa dichiarazione testamentaria

Sott. Sacerdote Gio. Antonio Barbaro testimonio della premessa dichiarazione testamentaria

Sott. Beate Gaetano Zerbi Curato di Gorla Maggiore

Sott. Beate Carlo Tacchini Catechista nel Collegio di Gorla Minore

Publicato il presente testamento oggi 22. aprile 1826

Segnat. Alberici ff. di Pietro

Sott. Milani Scrittore